

POST PANDEMIA Il settore sta attraversando una crisi drammatica, più grave delle precedenti. Acquisti a -5%

Latte, allevamenti a rischio: salgono i costi e calano i prezzi

La remunerazione degli allevatori a -6% nel 2020 Ferrarese (Confagricoltura): «I prezzi delle materie prime per alimentare il bestiame, invece, in rialzo»

Luca Fiorin

●● Latte: dopo un 2020 in cui il mercato è stato segnato fortemente dalla pandemia, il settore torna in affanno. I problemi con cui deve fare i conti sono il lievitare dei costi di produzione e le quotazioni nuovamente in discesa. A ciò va aggiunta la crescente disaffezione dei consumatori verso il latte vaccino, con un calo degli acquisti del 5% annuo.

«L'allevamento della vacca da latte a Verona sta subendo l'ennesima crisi, che, rispetto alle precedenti, è certamente più grave», sottolinea Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura. «In particolare, sono in forte rialzo i prezzi delle materie prime impiegate nell'alimentazione del bestiame, come soia e mais, e dei fertilizzanti e per converso i prezzi di vendita sono insoddisfacenti. A questo dobbiamo aggiungere i pregiudizi vegani e animalisti che mettono all'indice gli allevatori».

Le difficoltà del settore zootecnico sono state di recente poste all'attenzione del ministro alle Politiche agricole Stefano Patuanelli da Agrinsieme, il coordinamento di Confagricoltura, Cia, Copagri e alleanza delle cooperative



Un allevamento di bovini

agroalimentari. I dati di Veneto Agricoltura confermano che la pandemia ha segnato fortemente il comparto lattiero-caseario. Il prezzo annuo del 2020 è stato di 36,5 centesimi al litro, -6% rispetto al 2019. Il numero di allevamenti in Veneto è sceso a 3.013 unità, con un -3,7% rispetto al 2019. In calo del 1,5% anche la produzione di Grana Padano. In particolare nelle province di Verona e Padova, con -5%.

«I carboidrati sono aumentati del 40 per cento e i proteici del 20 per cento, per cui i costi, da 40-41 centesimi al litro, sono saliti ad oltre 45 mentre il prezzo del latte oscilla dai 36 ai 37 centesimi», afferma Flavio Furlani, allevatore veronese e presi-

dente nazionale del gruppo di interesse economico zootecnico di Cia Agricoltori italiani. «Se la situazione era difficile prima, ora è drammatica, perché le aziende rischiano non solo di restare senza reddito, ma anche di indebitarsi fortemente».

Secondo Coldiretti Veneto l'emergenza Covid ha innescato un cortocircuito sul fronte delle materie prime con rincari insostenibili per l'alimentazione degli animali nelle stalle dove vengono riconosciuti compensi per il latte bassi. Il presidente nazionale della federazione Ettore Prandini ha chiesto una immediata convocazione al Ministero delle Politiche Agricole del tavolo sul latte per affrontare l'emergenza. ●